

AZIONE 4.	INTERVENTI IN AMBITO AGRICOLTURALE VOLTI AL MIGLIORAMENTO DELLA QUALITÀ AMBIENTALE				
Ambito vallivo BACINO DEL MINCIO					
Politica cui l'azione concorre	Tutela dei corpi idrici				
Obiettivi	Riduzione dell'inquinamento diffuso nel bacino del Mincio				
Obiettivi rispetto al contenimento dei potenziali fenomeni di degrado	Dissesti idrologici <input type="checkbox"/>	Pressione antropica <input checked="" type="checkbox"/>	Produzione agricola e zootecnica <input checked="" type="checkbox"/>	Abbandono e dismissione <input type="checkbox"/>	Criticità ambientali <input checked="" type="checkbox"/>
Attività	<p>L'azione proposta trova la sua motivazione nel fatto che il Programma di Tutela ed Uso delle Acque della Regione Lombardia ha individuato aree che, per motivi diversi, devono essere particolarmente tutelate per fare in modo che il sistema delle acque superficiali o sotterranee ad esse connesso non venga compromesso: il bacino del Mincio rientra sia tra le Aree sensibili all'eutrofizzazione, sia tra le Zone vulnerabili da nitrati di origine agricola. Per raggiungere l'obiettivo di ridurre l'inquinamento diffuso nel bacino del Mincio sono state individuate quattro sottoazioni:</p> <p>4.1 Buone pratiche agricole per la riduzione dell'inquinamento diffuso ed istituzione della figura dell'Agronomo di Bacino</p> <p>4.2 Istituzione di tavoli di concertazione per la definizione delle Linee Strategiche da seguire per attuare un'agricoltura sostenibile a scala di bacino idrografico</p> <p>4.3 Attivazione del Marchio del Parco del Mincio: "Fornitore di Qualità Ambientale per un'Agricoltura Sostenibile"</p> <p>4.4 Misure agroambientali di sostegno alla realizzazione e al mantenimento degli investimenti non produttivi</p> <p>4.5 Sostenere gli investimenti nell'irrigazione in condizioni di Sostenibilità Ambientale</p> <p>4.6 Conversione irrigua in Destra Mincio per la razionalizzazione della risorsa e la riduzione dell'inquinamento diffuso</p>				
Risultati attesi	Introdurre e verificare una metodologia volta a ridurre l'inquinamento diffuso di origine agricola attraverso l'applicazione di buone pratiche agronomiche definite a scala di bacino idrografico.				
Criticità attese	Con riferimento all'agronomo di bacino la soluzione proposta è riduttiva rispetto alla reale esigenza di creare un comprensorio tecnico di assistenza, composto da almeno sei figure professionali (cinque operatori ed un coordinatore) in grado di operare a scala di bacino idrografico.				
Risorse complessive	5.180.000,00 €				
Soggetto coordinatore dell'azione	dott.ssa for. Mariacristina Virgili - Parco del Mincio , Responsabile Area Ambiente e Agricoltura ambiente@parcodelmincio.it ☎ 0376/391550 int.12				

SCHEMA ATTIVITÀ	4.1. BUONE PRATICHE AGRICOLE PER LA RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO DIFFUSO ED ISTITUZIONE DELLA FIGURA DELL'AGRONOMO DI BACINO
u.o.p. TUTTE	
Descrizione sottoattività	<p>L'attività consiste nel mettere in atto buone pratiche agricole, nell'ambito del bacino idrografico del Mincio, attraverso una prima fase di sensibilizzazione degli operatori agricoli (Agricoltori e Associazioni agricole) ed una fase successiva dedicata all'attuazione delle stesse con l'individuazione di aziende pilota. La fase di sensibilizzazione vedrà anche il coinvolgimento degli enti pubblici territorialmente competenti (Regione Lombardia, ERSAF, ARPA, Provincia di Mantova, Comuni, Consorzi di bonifica, Parco del Mincio). Si tratta di applicare strumenti conoscitivi, già predisposti dal Parco e da altre strutture pubbliche (Università di Padova, Provincia di Mantova), riportati in due pubblicazioni specifiche:</p> <p><u>Il Codice di Buona Pratica Agricola del Parco del Mincio. Verso sistemi agricoli sostenibili nel bacino del Mincio</u> (febbraio 2008). Il Codice fornisce, in funzione delle aree omogenee individuate su un'apposita cartografia, azioni concrete (scelte colturali, lavorazioni, fertilizzazione, irrigazione) ed orientamenti strategici volti a migliorare la gestione delle aree agricole.</p> <p><u>Linee guida per l'uso sostenibile dell'acqua irrigua nel bacino del Mincio</u> (aprile 2012). Le Linee guida sono state redatte allo scopo di: a) Ridurre i consumi irrigui aziendali; b) Ottimizzare la gestione per minimizzare le risorse prelevate e non recapitate agli utilizzatori; c) Ridurre l'inquinamento delle acque.</p> <p>Tenendo conto della difficoltà di reperire fondi per creare una struttura in grado di operare a livello di bacino idrografico (6 agronomi, con il coordinatore, su una superficie di circa 77.500 ettari), si propone una soluzione sperimentale – che prevede un solo agronomo di bacino – per avviare l'applicazione delle indicazioni contenute nelle pubblicazioni summenzionate. L'attività di questa figura professionale, coordinata dal Servizio Agricoltura del Parco del Mincio, sarà quella di individuare aziende agricole pilota, rappresentative di aree omogenee dal punto di vista pedologico, dove applicare le buone pratiche agricole in funzione di possibili fonti di finanziamento destinati all'agricoltura, derivanti sia dal Programma di Sviluppo Rurale, sia da altri strumenti che potrebbero essere ricercati attivando collaborazioni con soggetti pubblici (enti locali) e privati (agricoltori).</p>
Soggetto responsabile	Parco del Mincio.
Soggetti coinvolti	Agricoltori, Associazioni agricole, Agronomi, Periti Agrari, Agrotecnici, Regione Lombardia, ERSAF, ARPA, Provincia di Mantova, Comuni, Consorzi di bonifica, Università di Padova.
Risorse e soggetto finanziatore	Stima di 40.000,00 €/anno per agronomo, uso automezzi, strumenti informatico e sito web (Fatte salve le considerazioni espresse nella descrizione dell'azione e considerando l'esigenza di avviare l'iniziativa) – <i>Risorse da reperire.</i>
Criticità	Necessità di definire le aree omogenee nell'area del bacino fuori parco e difficoltà a reperire annualmente i fondi necessari per sostenere le spese individuate.
Tempi per l'attuazione	Un anno

Risultati/prodotti attesi		Maggiore diffusione delle buone pratiche agricole per un'agricoltura sostenibile.
MONITO RAGGIO	Aggiornamento del	25/02/2016
	Situazione / scostamenti	
Scheda compilata da		dott. Giancarlo Marini - Parco Regionale del Mincio . Servizio Agricoltura ✉ gmarini@parcodelmincio.it ☎ 0376/391550 int.13

SCHEDA ATTIVITÀ		4.2. ISTITUZIONE DI TAVOLI DI CONCERTAZIONE PER LA DEFINIZIONE DELLE LINEE STRATEGICHE DA SEGUIRE PER ATTUARE UN'AGRICOLTURA SOSTENIBILE A SCALA DI BACINO IDROGRAFICO
u.o.p. TUTTE		
Descrizione sottoattività		Si prevedono incontri a cadenza semestrale per riunire i soggetti pubblici e privati coinvolti nella realizzazione degli interventi volti a ridurre il carico inquinante destinato alle acque superficiali e sotterranee (agricoltura sostenibile). L'obiettivo è quello di predisporre linee strategiche adeguate agli indirizzi tecnici e normativi vigenti, in funzione di possibili fonti di finanziamento delle azioni che favoriscono la conservazione delle risorse naturali (es. PSR). Questa azione include anche altre iniziative che, pur non essendo descritte in questa sezione (Agricoltura) svolgono un ruolo importante nell'intercettazione degli inquinanti (fasce tampone).
Soggetto responsabile		Regione Lombardia tramite gli STER
Soggetti coinvolti		Aicoltori, Associazioni agricole, Agronomi, Periti Agrari, Agrotecnici, Regione Lombardia, ERSAF, ARPA, Provincia di Mantova, Comuni, Consorzi di bonifica (Garda Chiese e Territori del Mincio), Parco del Mincio.
Risorse e soggetto finanziatore		Trattandosi di un'attività che rientra tra i compiti istituzionali della Regione Lombardia non ci sono costi da sostenere.
Criticità		
Tempi previsti per l'attuazione		3 mesi
Risultati/prodotti attesi		Coinvolgimento strutturato dei portatori d'interesse per l'attuazione di un'agricoltura sostenibile.
MONITO RAGGIO	Aggiornamento del	25/02/2016
	Situazione / scostamenti	
Scheda compilata da		dott. Giancarlo Marini - Parco Regionale del Mincio . Servizio Agricoltura ✉ gmarini@parcodelmincio.it ☎ 0376/391550 int.13

SCHEDA ATTIVITÀ		4.3. ATTIVAZIONE DEL MARCHIO DEL PARCO DEL MINCIO: "FORNITORE DI QUALITÀ AMBIENTALE PER UN'AGRICOLTURA SOSTENIBILE"
u.o.p. 1-2		
Descrizione sottoattività		L'istituzione del marchio collettivo – Parco del Mincio, Fornitore di qualità ambientale per un'agricoltura sostenibile - ha lo scopo di premiare le aziende agricole che dimostrano la capacità di offrire anche servizi ambientali e di sapersi interfacciare con l'ente responsabile della tutela del territorio collaborando con esso e adottando comportamenti compatibili con il mantenimento delle risorse per la cui tutela il Parco è stato istituito. L'iniziativa è coerente con il Decreto regionale Dds 11 novembre 2011 – n. 10531 (Disposizioni per l'utilizzo del marchio dei parchi e delle riserve da parte delle aziende agricole presenti nelle aree protette lombarde). Con Deliberazione 7 ottobre 2015 n. 63 il Consiglio di Gestione dell'Ente ha approvato la costituzione della Commissione marchio e la bozza del Regolamento d'uso.
Soggetto responsabile		Parco del Mincio
Soggetti coinvolti		Agricultori, Parco del Mincio, Rappresentante delle associazioni agricole, Rappresentante delle associazioni dei consumatori, Camera di Commercio di Mantova.
Risorse e soggetto finanziatore		Una volta depositato il marchio, si stima una spesa di circa 20.000,00 €/anno per l'incarico a figura professionale (Agronomo, Perito agrario o Agrotecnico), coordinata dal Servizio Agricoltura del Parco del Mincio, con l'obiettivo di ricercare e supportare le aziende agricole intenzionate ad aderire all'iniziativa – <i>Risorse da reperire</i> .
Criticità		Dall'iniziativa è esclusa la porzione di bacino idrografico che non coincide con il Parco del Mincio.
Tempi previsti per l'attuazione		E' prevista la registrazione del marchio entro la fine del 2016.
Risultati/prodotti attesi		Il marchio può contribuire a migliorare la qualità delle acque perché la sua concessione è vincolata all'attuazione di interventi agro-ambientali (siepi, fasce tampone, prati stabili, piani di concimazione, riduzione del consumo irriguo) destinati a ridurre il rischio d'inquinamento dei corpi idrici.
MONITO RAGGIO	Aggiornamento del	15/04/2016
	Situazione / scostamenti	
Scheda compilata da		dott. Giancarlo Marini - Parco Regionale del Mincio . Servizio Agricoltura ✉ gmarini@parcodelmincio.it ☎ 0376/391550 int.13

SCHEDA ATTIVITÀ		4.4. MISURE AGROAMBIENTALI DI SOSTEGNO ALLA REALIZZAZIONE E AL MANTENIMENTO DEGLI INVESTIMENTI NON PRODUTTIVI
u.o.p. TUTTE		
Descrizione sottoattività	La Regione del Veneto riconosce all'attività agricola presente nel territorio veneto ricadente nel bacino idrografico del Mincio un valore economico e sociale, ne sostiene lo sviluppo con le azioni del Programma di Sviluppo Rurale della Regione del Veneto di cui al Reg. UE n. 1305/2013 "Sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)", in conformità a quanto disciplinato con la Direttiva Quadro sulle Acque. Per conseguire e mantenere obiettivi agro-climatico-ambientali la Regione del Veneto promuove la realizzazione e il mantenimento di investimenti non produttivi, le azioni agroambientali per l'agricoltura sostenibile e il mantenimento dei prati. Tra gli investimenti non produttivi ricadono la messa a dimora di elementi vegetazionali per favorire la costituzione di habitat per la fauna macrobentonica come libellule, efemerotteri, tricotteri, ecc..., e il rifugio ed alimentazione per l'avifauna (gallinella d'acqua, cannareccione, cannaiola, passeriformi, anatidi, ardeidi, picidi, ecc...) e l'erpeto fauna (rane verdi, ramari, natrice lucertole, tartarughe ecc..) tipica di questi ambienti.	
Soggetto responsabile	Regione del Veneto	
Soggetti coinvolti	Agricoltori, Regione del Veneto, Agenzia Veneta per i Pagamenti in Agricoltura (AVEPA), Centri di Assistenza alle Aziende (CAA)	
Risorse e soggetto finanziatore	n.d. - Programma di Sviluppo Rurale del Veneto	
Criticità	Trattasi di adesione volontarie per cui è indispensabile la disponibilità dell'agricoltore alla realizzazione dell'investimento non produttivo, la cui spesa viene totalmente ristorata, e all'assunzione dell'impegno agroambientale per la conservazione dell'investimento che genera un aiuto annuo.	
Tempi previsti per l'attuazione	Trattasi di impegni agroambientali di carattere quinquennale	
Risultati/prodotti attesi	Modifica, anche strutturale, delle aree coltivate con valorizzazione degli aspetti ambientali dell'attività agricola esercitata	
MONITO RAGGIO	Aggiornamento del	25/02/2016
	Situazione / scostamenti	
Scheda compilata da	dott.ssa Roberta Rainato – Regione del Veneto . Settore Bonifica e Irrigazione, Sezione Difesa del Suolo ✉ roberta.rainato@regione.veneto.it ☎ 041/2792067	

SCHEDA ATTIVITÀ		4.5. SOSTENERE GLI INVESTIMENTI NELL'IRRIGAZIONE IN CONDIZIONI DI SOSTENIBILITÀ AMBIENTALE
u.o.p. TUTTE		
Descrizione sottoattività	La Regione del Veneto riconosce che l'attività irrigua esercitata nei territori veneti del bacino idrografico del Mincio è lo strumento per la valorizzazione delle vocazioni produttive agricole e la stabilizzazione dei redditi; ne promuove lo sviluppo in un'ottica di sostenibilità ambientale e di valorizzazione della risorsa idrica. La Regione del Veneto si impegna, qualora verranno sbloccate le condizioni vincolanti poste in sede di programmazione comunitaria, ad individuare un'area di interesse ricadente nei territori veneti del bacino idrografico del Mincio su cui valutare, stante la sua caratterizzazione agroambientale, la realizzazione di interventi di irrigazione in attuazione all'art. 46 del Reg. UE n. 1305/2013 "Sostegno allo sviluppo rurale da parte del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale (FEASR)".	
Soggetto responsabile	Regione del Veneto e Consorzio di bonifica Veronese	
Soggetti coinvolti	Agricoltori, Regione del Veneto, Consorzi di bonifica, Ministero delle Politiche Agricole Alimentari e Forestali (MIPAAF)	
Risorse e soggetto finanziatore	Programma di Sviluppo Rurale del Veneto, Programma Operativo Nazionale (PON) per gli investimenti irrigui	
Criticità	Ridotte disponibilità finanziarie sul PON e condizioni ostative di cui all'art. 46 del Reg. UE n. 1305/2013 che attualmente impediscono gli investimenti irrigui	
Tempi previsti per l'attuazione		
Risultati/prodotti attesi	Miglioramento del servizio irriguo, miglioramento delle condizioni agro-climatico-ambientali	
MONITO RAGGIO	Aggiornamento del	25/02/2016
	Situazione / scostamenti	
Scheda compilata da	dott.ssa Roberta Rainato – Regione Veneto . Settore Bonifica e Irrigazione, Sezione Difesa del Suolo ✉ roberta.rainato@regione.veneto.it ☎ 041/2792067	

SCHEDA ATTIVITÀ		4.6. CONVERSIONE IRRIGUA IN DESTRA MINCIO PER LA RAZIONALIZZAZIONE DELLA RISORSA E LA RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO
u.o.p. 1		
Descrizione sottoattività		Il Consorzio di Bonifica Veronese gestisce una vasta rete irrigua artificiale che si estende in destra Mincio, nel comune di Valeggio sul Mincio e in una parte dei comuni di Monzambano e Volta Mantovana in Provincia di Mantova. La fornitura d'acqua è garantita da una condotta che sottopassa il fiume Mincio a monte di Valeggio e risale in sponda destra per servire un territorio di circa 550 ha di cui 500 con sistema distributivo a scorrimento e 50 in pressione. L'intervento previsto riguarda la conversione in pressione dell'irrigazione esistente a scorrimento, allo scopo di razionalizzare l'uso della risorsa idrica, limitare il consumo di prodotti ammendanti e pesticidi e rendere più flessibili le possibilità agronomiche grazie all'irrigazione localizzata. In tal modo si favorisce anche un abbattimento dell'azione di dilavamento dello strato superficiale del terreno, che concorre all'inquinamento diffuso dei territori del bacino idrografico del Mincio. Il costo complessivo dell'opera è di € 5.000.000,00 comprendente la posa della rete in pressione, l'ammodernamento dell'esistente centralina di sollevamento in loc. Frati e gli oneri per servitù di acquedotto e danni.
Soggetto responsabile		Consorzio di bonifica Veronese – <i>soggetto attuatore in caso di finanziamento</i>
Soggetti coinvolti		Consorzio di bonifica Veronese, Regione del Veneto, Ministero Politiche Agricole Alimentari e Forestali (MIPAAF)
Risorse e soggetto finanziatore		Il costo complessivo dell'opera è di € 5.000.000,00 comprendente la posa della rete in pressione, l'ammodernamento dell'esistente centralina di sollevamento in loc. Frati e gli oneri per servitù di acquedotto e danni. – <i>Risorse da reperire</i>
Criticità		
Tempi previsti per l'attuazione		
Risultati/prodotti attesi		La riconversione irrigua persegue l'obiettivo della razionalizzazione della risorsa idrica e porta il beneficio di ridurre l'inquinamento diffuso legato al dilavamento degli strati superficiali del terreno.
MONITO RAGGIO	Aggiornamento del	15/04/2016
	Situazione / scostamenti	
Scheda compilata da		dott.ssa Roberta Rainato – Regione Veneto . Settore Bonifica e Irrigazione, Sezione Difesa del Suolo ✉ roberta.rainato@regione.veneto.it ☎ 041/2792067